

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: approvazione del Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane (allegati delibera di I.C. prot. n. 630616 del 02.08.2012, n.8 emendamenti e testo coordinato del Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane).

L'anno duemilaquattordici il giorno 15 del mese di maggio nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 - V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di PRIMA convocazione ed in seduta PUBBLICA

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de **MAGISTRIS LUIGI**

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) GALLOTTO VINCENZO
- 19) GRIMALDI AMODIO
- 20) GUANGI SALVATORE
- 21) IANNELLO CARLO
- 22) IZZI ELIO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

Assente
Assente
P
P
P
P
P
P
Assente
P
Assente
Assente
Assente
P

- 25) LETTIERI GIOVANNI
- 26) LORENZI MARIA
- 27) LUONGO ANTONIO
- 28) MADONNA SALVATORE
- 29) MANSUETO MARCO
- 30) MARINO SIMONETTA
- 31) MAURINO ARNALDO
- 32) MOLISSO SIMONA
- 33) MORETTO VINCENZO
- 34) MUNDO GABRIELE
- 35) NONNO MARCO
- 36) PACE SALVATORE
- 37) PALMIERI DOMENICO
- 38) PASQUINO RAIMONDO
- 39) RINALDI PIETRO
- 40) RUSSO MARCO
- 41) SANTORO ANDREA
- 42) SCHIANO CARMINE
- 43) SGAMBATI CARMINE
- 44) TRONCONE GAETANO
- 45) VARRIALE VINCENZO
- 46) VASQUEZ VITTORIO
- 47) VERNETTI FRANCESCO
- 48) ZIMBALDI LUIGI

Assente
P
P
Assente
Assente
P
P
P
Assente
Assente
Assente
P
Assente
Assente
Assente
Assente
P
P
P
P
Assente

1




Presiede la riunione il Presidente Prof. Pasquino

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

Il Presidente, pone in discussione la proposta di Iniziativa consiliare prot. n.630616 del 02.08.2012 avente ad oggetto: approvazione del Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane.

Fa presente che la proposta è stata trasmessa alle Commissioni Ambiente, Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni, Affari Istituzionali, Trasparenza e a tutte la Municipalità.

Fa presente, altresì, che le Commissioni Ambiente, Affari Istituzionali e Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni hanno espresso parere favorevole, inoltre, la Commissione Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni a seguito delle osservazioni del Direttore Centrale Pianificazione Gestione del Territorio Arch. Ferulano G. e del Segretario Generale ha proposto n.8 emendamenti.

Il Presidente, cede la parola al consigliere Attanasio sull'ordine dei lavori.

Il consigliere Attanasio, dichiara a nome del gruppo dei Verdi, che la delibera in esame poiché è stata sottoscritta da 36 Consiglieri comunali, può essere posta in votazione senza interventi.

Entra in aula il consigliere Castiello. (presenti 31)

Il Presidente, ricorda che sono stati presentati diversi emendamenti.

La consigliera Calazzo, chiarisce che trattasi di emendamenti formalizzati in accoglimento di alcune osservazioni fatte dal Dirigente del Dipartimento Urbanistica e del Segretario Generale. Sono emendamenti tecnici che la Commissione ha fatto propri e depositati.

Il Presidente, pone in discussione l'emendamento tecnico n.1 proposto dalla Commissione.

L'Assessore Piscopo, esprime parere favorevole in quanto richiama la legge regionale numero 16.

Il Presidente, pone in votazione l'emendamento tecnico n.1, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.1

All'articolo 1, inserire dopo il comma 2, il seguente comma 2 bis:

Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana, tenendo conto dei principi generali stabiliti nella legge regionale numero 16/2004 e ss.mm.ii, in particolare nell'Art.5.

Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione. "Alle fasi preordinate, all'adozione ed all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con

l'astensione del consigliere Varriale.

(allegato 1)

Il **Presidente**, pone in discussione l'emendamento tecnico n.2, sempre proposto dalla Commissione.

L'**Assessore Piscopo**, esprime parere favorevole.

Il **Presidente**, pone in votazione l'emendamento tecnico n.2, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.2

All'articolo 2, comma 2, secondo rigo, sostituire le parole:

"procedimento urbanistico" con le parole *"procedimento relativo all'intervento di trasformazione urbana"*.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 2)

Il **Presidente**, pone in discussione l'emendamento tecnico n.3, sempre proposto dalla Commissione

Il consigliere **Borriello A.**, chiede chiarimenti.

La consigliera **Caiazzo**, chiarisce che l'emendamento nasce in risposta alle osservazioni dell'architetto Ferulano, va nella direzione di ampliare e specificare maggiormente la partecipazione che deve essere aperta a tutta la cittadinanza e in particolare a chi è portatore di interesse, ovvero gli stockholder.

Il consigliere **Attanasio**, ritiene che si doveva specificare portatore di "interesse pubblico".

Il consigliere **Borriello A.**, propone che venga specificato portatore di un interesse legittimo riconosciuto alla trasformazione del territorio.

Il consigliere **Iannello**, ritiene che la formulazione preferibile per la specificazione del soggetto legittimato a intervenire, sia quella del riferimento alla nozione di "partecipazione", che è già legislativamente sancita dalla legge 241 del 1990 all'articolo 9.

La consigliera **Caiazzo**, concorda che il richiamo all'articolo risulta la forma più completa.

La consigliera **Coccia**, propone di sostituire l'articolo 3 con la seguente dicitura: "È ammesso alle forme di partecipazione del presente regolamento chiunque sia portatore di interessi diffusi e legittimi sul territorio".

Il consigliere **Rinaldi**, sostiene che se l'articolo lo si rende conforme alla legge non serve altro.

La consigliera **Caiazzo**, precisa sulle proposte avanzate.

Il **Presidente**, precisa che sono state formulate diverse proposte ed invita la proponente ad esprimersi.

La consigliera **Caiazzo** concorda con la proposta sub emendativa della consigliera Coccia.

Il **Presidente** pone in votazione la proposta sub emendativa del consigliere Borriello A., assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza.



Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 3 subemendato dalla consigliera Coccia, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.3

All'Art.3, sostituire gli ultimi due rigi con:

“È ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento chiunque sia portatore di interessi diffusi e legittimi sul territorio”.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza.

(allegato 3)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento tecnico n.4, sempre proposto dalla Commissione.

L'Assessore Piscopo esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento tecnico n.4, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.4

All'articolo 4 comma 1, ultimo rigo, eliminare:

“ivi compresi quelli di Agenda 21”.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 4)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento tecnico n.5, sempre proposto dalla Commissione.

L'Assessore Piscopo esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento tecnico n.5, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.5

All'articolo 5, comma 2, secondo rigo, dopo *“Partecipazione”* inserire la dicitura *“compatibilmente all'organizzazione della macrostruttura comunale”*.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Castiello.

(allegato 5)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento tecnico n.6, sempre proposto dalla Commissione.

L'Assessore Piscopo esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento tecnico n.6, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.6

All'articolo 6, aggiungere al comma 1, dopo *“Assessorati”*:

“L'Ufficio si avvale anche degli attuali Servizi della Struttura comunale con competenze relative all'attività di documentazione e comunicazione urbanistica (Servizio analisi economiche e sociali a supporto dell'Urbanistica; sito web istituzionale; sito Sistema informativo territoriale) al fine di costituire una banca dati unica che garantisca completezza dell'informazione e facilità di accesso a qualsiasi cittadino interessato”.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Varriale.

(allegato 6)

Polina

4 2 .

M

Il Presidente pone in discussione l'emendamento tecnico n.7, sempre proposto dalla Commissione.

L'Assessore Piscopo esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento tecnico n.7, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.7

All'articolo 16, eliminare il comma 2.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Varriale, Mundo e il voto contrario del consigliere Borriello A..

(allegato 7)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento tecnico n.8, sempre proposto dalla Commissione a seguito delle osservazioni del Segretario Generale, dr. Virtuoso.

L'Assessore Piscopo esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento tecnico n.8, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n.8

All'articolo 4, comma 3, primo e secondo rigo, eliminare: *"previa deliberazione della Giunta Comunale"*.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Varriale.

(allegato 8)

Il Presidente dichiara concluso l'esame degli emendamenti e cede la parola alla consigliera Caiazzo che ha chiesto di intervenire.

Entra in aula il consigliere Guangi. (presenti 32)

La consigliera Caiazzo in qualità di Presidente della Commissione ritiene che il regolamento proposto è un atto che ha una storia molto importante.

Ricorda che il regolamento della partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana, costituisce l'evoluzione naturale di un percorso che quest'Amministrazione ha avviato con la dichiarazione del territorio urbano come Bene Comune.

Entra nel merito della trasformazione urbana precisando che la complessità dei fatti urbani non deve farci cadere nell'errore di considerarli ingovernabili e tanto più pensare che essi non possano essere prodotti da scelte democratiche, da scelte, cioè, che rispondano fedelmente ed efficacemente alle richieste del territorio e della cittadinanza. Ritiene che il governo del territorio è il mandato principe per un'Amministrazione e non è accettabile sottrarsi. La scelta democratica deve guidare e orientare tale governo attraverso la prassi della partecipazione in ogni processo di pianificazione.

Il consigliere Iannello ricorda che è stato cofirmatario della proposta nel 2012 e che, quindi, oggi in Consiglio comunale accade qualcosa di insolito, ossia sono state approvate due delibere coeve di quando, tra l'altro, i Consiglieri che attualmente appartengono al gruppo di Ricostruzione Democratica, erano ancora in maggioranza. Esprime gratitudine alla consigliera Caiazzo per l'ottimo lavoro svolto.

L'Assessore Piscopo sottolinea che gli emendamenti approvati recepiscono tutte le osservazioni, anche in materia tecnica, sia espressi dal Direttore Centrale che dal Segretario Generale

Il consigliere Mundo insieme ai consiglieri Guangi e Castiello chiedono che la proposta venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale così come avanti richiesto la proposta di I.C. prot. n.630616 del 02.08.2012, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.26 Consiglieri (risultano allontanatisi i consiglieri: Castiello, Crocetta, Guangi, Mundo, Rinaldi e Troncone) i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Fellico e Varriale

DELIBERA

L'approvazione della proposta di I.C. prot. n.630616 del 02.08.2012 avente ad oggetto: approvazione del Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni, con n.8 emendamenti prima approvati che di seguito si riportano:

Emendamento n.1

All'articolo 1, inserire dopo il comma 2, il seguente comma 2 bis:

Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana, tenendo conto dei principi generali stabiliti nella legge regionale numero 16/2004 e ss.mm.ii, in particolare nell'Art.5.

Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione "Alle fasi preordinate, all'adozione ed all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione".

Emendamento n.2

All'articolo 2, comma 2, secondo rigo, sostituire le parole:

"procedimento urbanistico" con le parole "procedimento relativo all'intervento di trasformazione urbana

Emendamento n.3

All'Art.3, sostituire gli ultimi due rigi con:

"È ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento chiunque sia portatore di interessi diffusi e legittimi sul territorio".

Emendamento n.4

All'articolo 4 comma 1, ultimo rigo, eliminare:

"ivi compresi quelli di Agenda 21".

Il Presidente pone in votazione l'emendamento tecnico n.5, che il testo di seguito si riporta:

V. Mundo / ...

M

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2012. 0630616 02/09/2012 17.58
M111... CRAZZO TERESA

Rag. Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppo ...



COMUNE DI NAPOLI



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE TRASFORMAZIONI URBANE"

Premesso che:

- il territorio è il bene comune per eccellenza, in quanto ogni sua trasformazione incide permanentemente sulla vita delle generazioni presenti e di quelle future.
- il territorio è il bene collettivo più soggetto alla legge della permanenza e dell'immodificabilità, poiché, una volta urbanizzato, non può auto-rigenerarsi se non attraverso operazione costosissime di demolizione e di bonifica;
- ogni attività edilizia che non sia condivisa dalla cittadinanza rappresenta, quindi, una onerosissima ipoteca per la collettività e le generazioni future;
- l'Amministrazione Comunale ha il dovere di lavorare nella consapevolezza che il territorio rappresenta un bene collettivo, vigilando sia sul consumo di suolo che sulla qualità della sua conservazione e della sua trasformazione ed adottando tutte le opportune procedure perché sia impedita la trasformazione del territorio in senso speculativo, con fini esclusivamente redditizi;

considerato che:

- con il C.C. con deliberazione n. 24 del 22/09/2011 su proposta della Giunta Comunale, ha approvato la modifica dello statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune" tra le finalità ed i valori fondamentali dello statuto medesimo;
- l'art. 5 (Trasparenza e partecipazione) delle Norme di Attuazione della Variante al P.R.G., approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, prevede che, in aggiunta a quanto previsto dalla specifica normativa di settore, *"l'amministrazione comunale, nel rispetto dei principi generali di trasparenza e partecipazione democratica, predispone anche su mandato del Consiglio, tutti gli strumenti, in primo luogo bollettini informativi trimestrali, e le iniziative atti ad assicurare l'informazione sulle previsioni urbanistiche e le loro modalità d'attuazione, anche al fine di diffonderne la conoscenza e promuovere la piena partecipazione diretta e indiretta dei cittadini alle azioni di pianificazione urbanistica e dei trasporti"*;
- la partecipazione ai procedimenti amministrativi introdotta nell'ambito giuridico sin dagli anni '90

con la legge 241/90 è stata ribadita in ambito urbanistico dalla specifica normativa di settore, vedasi il Codice dell'Ambiente - D.Lgs. 152/2006 - e Convenzione di Århus del 1998, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

rilevato che:

- incentivare le forme di partecipazione popolare in tutti i campi della vita amministrativa è tra i originari indirizzi di questa Amministrazione Comunale;

ooo

Tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi e pre gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio comunale,

propongono

al Consiglio Comunale ed alla Giunta, ciascuno per le sue competenze amministrative e tecniche di

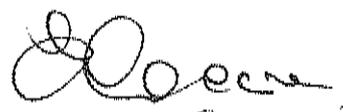
deliberare

l'approvazione del "Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane, allegato alla presente proposta di delibera e che ne forma parte integrante.

I CONSIGLIERI

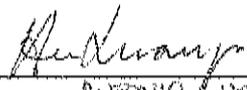


 Teresa Caiazzo

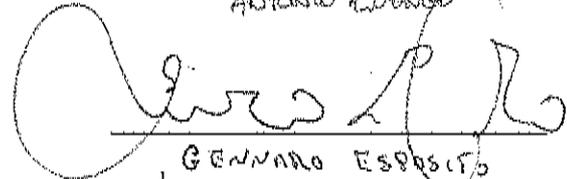

 (COCCHIA)



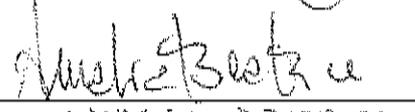
 Carlo Iannello



 ANTONIO LONGO



 GENARO ESPOSITO



 AMALIA BEATRICE



 MOLISSO


 Antonio Benedetto P.d.

Franco ~~FELICCO~~ (FELICCO)

Roberto (RINALDI)

Luigi (NOXERANO)

Stefano (VERNETTI)

Roberto (MAURINO)

Adriano (NÉT) PACE

Antonio (AMADIO GRIMALDI)

Giuseppe (G-FORMISANO)

Mario (RUSSO) (I.D.V.)

Antonio (VEDINI SCALICCIATI) (MISTO) ATTANASIO

Massimo (NONNO)

Giuseppe POC (MORETTO)

Vittorio Vasquez (MBT) (VASQUEZ)

Schiavone (PD) (GUANGA)

Mario Lorenzi (LORENZI)

Aleandro Fato (FUCITO)

Scambiati (MBT) (SCAMBIATI)

Schiano (SCHIANO) (IDU)

Roberto Vel (VEL) (CROBORRIELLO)

Luigi Esposito (IDU) (LUIGI ESPOSTO)

Luigi Fiola (PD) (FIOLA)

Luigi Variabile (MBT) (VARRIALE)

Pasquino (PASQUINO)

Capasso (CAPASSO)

Gallo (GALLOTTI)

Frezza (FREZZA)

Esposito A. (ESPOSITO A.)

Santoro (SANTORO)

Four sets of horizontal dashed lines for handwriting practice.

RELAZIONE ALLA PROPOSTA DEL REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA TRASFORMAZIONE URBANA .

Il territorio urbano si configura quale BENE COMUNE nella sua espressione originale di rapporto tra contesto naturale e dinamiche sociali, politiche e culturali della collettività.

In tale senso gli strumenti di pianificazione urbana svolgono un ruolo fondamentale nel governare e dirigere lo sviluppo del territorio. In particolare il piano regolatore generale definisce e genera le opportunità della città nel senso del suo assetto e della sua conformazione.

Il processo di scelte che dà forma al territorio definito dal piano regolatore deve essere accompagnato dalla consapevolezza, vigilanza e partecipazione della cittadinanza al fine di operare quella saldatura tra assetto della città e vita democratica che costituisce la condizione indispensabile per una idea condivisa della città. Si corre il rischio , altrimenti, di generare una città estranea nella sua forma e nella sua sostanza democratica, nella quale un'ampia fascia di cittadini sperimentano un senso di non appartenenza, di spaesamento, per il quale pur restando nei propri luoghi, non vi si riconosce più.

Gli effetti dell'indebolimento del rapporto tra cittadinanza e territorio sono il deterioramento della qualità urbana, il disinteresse, il vandalismo, e soprattutto la sottrazione, operata dalle organizzazioni criminali, del controllo del territorio, che non viene più percepito come BENE COMUNE.

Bisogna pertanto produrre ed incoraggiare tutti quei comportamenti e quelle azioni democratiche che vanno nel senso di una maggiore consapevolezza civile, e che possiamo sintetizzare in 4 punti:

- 1) INFORMAZIONE
- 2) VIGILANZA
- 3) PARTECIPAZIONE
- 4) ORIENTAMENTO

La vigilanza e la partecipazione delle dinamiche e dell'uso della città da parte di associazioni, comitati e semplici cittadini costituisce l'esercizio del diritto/dovere democratico di vedere rispettati, difesi e valorizzati tutti quei beni ambientali che sono patrimonio comune, e che devono essere consegnati integri e fruibili alle generazioni future, e di contribuire ad un assetto del territorio urbano condiviso democraticamente.

La dichiarata propensione partecipativa del piano regolatore generale della nostra città (art. 5 delle norme di attuazione) va interpretata ed orientata maggiormente nel senso di una condivisione dei percorsi partecipativi proprio alla luce della recente sussistenza di una cultura sociale e amministrativa dei beni comuni e della condivisione democratica delle scelte che riguardano la cittadinanza, lungo tutto il percorso attuativo del piano, fino alla realizzazione finale.

Non si tratta di una messa in discussione dei metodi amministrativi e gestionali, ma di una loro efficientazione democratica nella direzione della crescente richiesta di partecipazione e di condivisione alle scelte e alle strategie del territorio che viene dalla società, e che trova

già molti momenti di applicazione in varie città d'Italia.

In tal senso la proposta del presente **REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA TRASFORMAZIONE URBANA** per il Comune di Napoli si configura come uno strumento che concretamente definisce le modalità attraverso cui articolare il procedimento.

La contrazione delle risorse economiche nella disponibilità delle amministrazioni locali evidenziano ancora di più l'importanza della partecipazione democratica attiva alle scelte e alle strategie del territorio. Va percorsa la strada che favorisca il non sempre facile equilibrio tra istanze divergenti, **definendo ambiti e regole**, onde evitare strumentalizzazioni. La coesione sociale sarà il risultato politicamente più prezioso di uno sforzo in tal senso, costituendo la solidissima premessa di uno sviluppo civile ed economico realistico.

Risulta opportuno che l'Amministrazione si doti del Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana così come è stato fatto in altre città italiane, affinché si configuri e si attui sistematicamente ed in modo efficiente la pratica dei percorsi partecipativi attraverso regolari assemblee aperte alla cittadinanza in cui vengano illustrati i programmi urbanistici e vengano raccolti i contributi partecipativi (osservazioni e proposte anche scritte), contributi che dovranno essere recepiti in un Documento della Partecipazione che accompagnerà la proposta in tutto l'iter procedurale, fino alla sua definitiva approvazione.

Il presente regolamento è stato redatto facendo riferimento a esperienze e documenti analoghi che ispirano la progettazione partecipata in varie città italiane (Roma, Carrara, Milano, Reggio Emilia, Bologna ...).

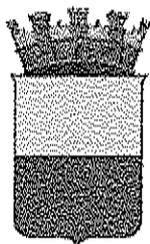
L'impianto strutturale del regolamento è preso dal modello del "Regolamento di Partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" vigente nel Comune di Roma dal 2006. Su di esso si è intervenuto adeguandolo alla realtà amministrativa del comune di Napoli con delle modifiche che ne salvaguardassero comunque lo spirito e gli intendimenti.

Si è ritenuto infatti che per migliorare le trasformazioni urbane della città e pervenire ad una maggiore qualità della vita degli abitanti, la partecipazione dei cittadini costituisca un passaggio ormai ineludibile. Essa infatti produce inclusione sociale e trasparenza mediante il coinvolgimento nei processi decisionali strategici, nell'uso degli strumenti di pianificazione urbanistica e di trasformazione urbana conformemente alle direttive europee recepite dalla normativa nazionale.

I Consiglieri comunali
Teresa Caiazzo e Carlo Iannello



Napoli, 12 LUGLIO 2012



COMUNE DI NAPOLI

Consiglio Comunale
COMMISSIONE URBANISTICA

**REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
ALLA TRASFORMAZIONE URBANA**

Th
h
OX

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ

Art. 1 - Principi generali e finalità.....pag. 1
 Art. 2 - Il processo partecipativo.....pag. 1
 Art. 3 - I soggetti della partecipazione.....pag. 2
 Art. 4 - Atti sottoposti alla procedura partecipativa.....pag. 2

TITOLO II
COMPETENZE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Art. 5 - Competenze organizzative.....pag. 3
 Art. 6 - Ufficio per la Partecipazione Urbanistica ed Architettonica.....pag. 3
 Art. 7 - Garante della Partecipazione.....pag. 4
 Art. 8 - Piano della Partecipazione.....pag. 5
 Art. 9 - Strumenti telematici a supporto della partecipazione.....pag. 5

TITOLO III
STRUMENTI E PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE -

Art. 10 - Articolazione del processo partecipativo.....pag. 6
 Art. 11 - Informazione.....pag. 6
 Art. 12 - Consultazione.....pag. 7
 Art. 13 - Progettazione Partecipata.....pag. 8
 Art. 14 - Documento della Partecipazione.....pag. 9
 Art. 15 - Monitoraggio e verifica.....pag. 9
 Art. 16 - Norma transitoria.....pag. 9

*Ths
UX
h*

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ

Art. 1 - Principi generali e finalità -

1. Il Comune di Napoli, ai sensi all'art. 3 comma 2 del vigente statuto comunale, individua nel territorio un bene collettivo imprescindibile da salvaguardare, anche attraverso il coinvolgimento ed il contributo della cittadinanza nei processi decisionali finalizzati alle trasformazioni urbane, che incidono in maniera permanente e persistente sulla vita della collettività e rappresentano il lascito delle generazione presente a quelle future.
2. Il Comune di Napoli individua, nell'ambito delle finalità di cui al comma precedente, forme di gestione del territorio attuate attraverso processi partecipativi della cittadinanza, allo scopo di conservare, salvaguardare e tutelare l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio urbano, sviluppando forme di autogoverno responsabile della comunità locale.
3. Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana, definendone nel presente Regolamento, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del vigente PRG, modalità e strumenti.
4. Ai fini del presente Regolamento, la partecipazione è intesa quale massimo coinvolgimento, attraverso una informazione tempestiva e preventiva, dei cittadini, nel rispetto delle esigenze di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza del procedimento ed è finalizzata all'elaborazione di piani e progetti e di strumenti previsti dalla normativa vigente. La partecipazione mira, altresì, al coinvolgimento della cittadinanza alla fase di discussione e di elaborazione degli indirizzi politici e degli orientamenti strategici.
5. Il Comune di Napoli persegue i prioritari obiettivi della riduzione del consumo del suolo e della qualità architettonica, garantendo la massima partecipazione nella elaborazione e nelle fasi di attuazione dello strumento urbanistico comunale e dei singoli piani, progetti e programmi.
6. Il processo di partecipazione relativo alle trasformazioni urbane presuppone un approfondimento di dettaglio e di prossimità alla cittadinanza interessata alle trasformazioni medesime, in applicazione dei principi di sussidiarietà e decentramento amministrativo, propri degli enti locali ed integra quanto già disciplinato dal regolamento istitutivo del Laboratorio Napoli, approvato con delibera di C.C. n. 8 del 18/04/2012.

Art. 2 – Il processo partecipativo -

1. Il processo partecipativo è attivato con riferimento ai singoli piani e progetti, assumendo di volta in volta modalità differenti in ragione della specifica portata di ciascun atto: da Pubblica Informazione, a Consultazione, a Progettazione Partecipata.

2. Il Responsabile del Procedimento comunica all'Ufficio di cui al successivo art.6 l'avvio del procedimento urbanistico, proponendo, di volta in volta, a seconda della portata dell'intervento stesso, il livello di partecipazione cui far riferimento per dare corso alla procedura partecipativa, secondo le disposizioni di cui al presente regolamento.
- Il procedimento partecipativo, ove possibile, è avviato già dal progetto preliminare dell'intervento previsto.

Art. 3 - I soggetti della partecipazione -

L'Amministrazione comunale coinvolge nel processo di Informazione, di Consultazione e di Progettazione Partecipata tutti i portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi e collettivi costituiti in associazioni o comitati e i cittadini tutti.

Sono ammessi al procedimento di partecipazione i cittadini elettori del Comune, i residenti che abbiano compiuto 18 anni ed i cittadini maggiorenni non residenti e stranieri che studiano o lavorano nel Comune di Napoli.

Sono ammessi alle fasi di Consultazione e Progettazione Partecipata, i soggetti interessati che presentano specifica richiesta.

Art. 4 - Atti sottoposti alla procedura partecipativa -

1. Sono sottoposti al processo di partecipazione, secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento, gli strumenti urbanistici generali, gli strumenti urbanistici attuativi ed ogni altro piano, progetto o programma di trasformazione architettonica o urbana ad iniziativa pubblica o privata, ivi compresi quelli di agenda 21.
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, a tutte le forme di partecipazione previste da norme statali e regionali in materia urbanistica. *tlm*
3. Le disposizioni del presente Regolamento possono essere applicate, previa deliberazione della Giunta Comunale, anche ad altri strumenti o interventi di trasformazione del territorio, di competenza comunale, con valenza urbana, economica, sociale, individuati anche per categorie. *OR*
4. Sono sottoposti, inoltre, ad adeguata e diffusa informazione e partecipazione, a decorrere dall'avvio del progetto preliminare, previa definizione della fattibilità, i progetti di opere pubbliche di importo dei lavori pari o superiore a quanto stabilito dall'art. 7 della Direttiva 31 marzo 2004 n. 2004/18/CE e, comunque, dalla normativa comunitaria vigente. La Giunta Comunale valuta l'opportunità di attivare la procedura d'informazione e di partecipazione per le opere pubbliche anche di importo inferiore che rivestano una particolare rilevanza e che non costituiscano mera esecuzione di piani o programmi già sottoposti a processi partecipativi. *H*

5. Qualora la formazione degli strumenti d'intervento di cui ai commi 1, 2 e 3 sia finalizzata all'acquisizione di finanziamenti, perentoriamente condizionati al rispetto di termini definiti da norme sovraordinate, o qualora le stesse norme impongano comunque una particolare celerità del procedimento, la Giunta Comunale può stabilire termini più brevi di quelli di cui agli articoli 8, 11 e 12.

TITOLO II

COMPETENZE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Art. 5 - Competenze organizzative -

1. Con deliberazione della Giunta Comunale, da adottare entro tre mesi dall'approvazione del presente Regolamento, viene attivato ed organizzato il processo di partecipazione, secondo gli indirizzi di cui agli articoli 11, 12 e 13.
2. Con la medesima deliberazione, la Giunta comunale costituisce il Coordinamento Intersettoriale per la Partecipazione, composto da referenti tecnici nominati dai Consigli di Municipalità e da referenti dei servizi comunali che hanno competenza in materia a seconda dei casi, tra cui, a titolo esemplificativo Ambiente, Arredo urbano, Manutenzione Stradale, Valorizzazione delle Periferie, Edilizia Pubblica, Programmi di riqualificazione urbana, Edilizia Monumentale, Pianificazione Urbanistica Generale, Progetto Tempi e Orari della Città, Servizi socio sanitari, Viabilità e Traffico, secondo le modalità fissate dalla Giunta. Detti referenti effettuano una attività di tutoraggio specialistico durante tutto il processo partecipativo e prendono parte a tutti gli incontri tenuti ai sensi degli artt. 11, 12 e 13.
3. La Giunta comunale integra il precedente elenco con altri Settori di cui se ne ravvisi l'opportunità.

Art. 6 – Ufficio per la Partecipazione alle Trasformazioni Urbane (U.P.T.U.) -

1. Al fine di favorire una conoscenza diffusa, approfondita e documentata sui temi delle trasformazioni urbane e di promuovere nonché organizzare i processi di partecipazione, è istituito, con deliberazione della Giunta Comunale, l'Ufficio per la Partecipazione Urbanistica ed Architettonica (U.P.T.U.), collocato nella struttura organizzativa in modo da garantire la terzietà rispetto agli interessi pubblici rappresentati ed ai singoli Assessorati.
2. L'U.P.T.U., ferme le competenze del Responsabile del Procedimento, supporta le strutture tecniche centrali e periferiche e attiva gli strumenti di informazione e comunicazione dell'Amministrazione, al fine dello svolgimento delle seguenti funzioni:
 - rendere disponibili i materiali e la documentazione informativa su tutti i piani, progetti, programmi o interventi, di cui all'art. 4;

- predisporre materiale divulgativo sui progetti, programmi o interventi, di cui all'art. 4, e su ogni iniziativa o provvedimento in materia urbanistica e ambientale, aventi effetti sul territorio, nonché organizzare esposizioni, convegni, forum, assemblee;
- rendere disponibile personale tecnico in grado di illustrare e fornire chiarimenti sui materiali informativi;
- organizzare la raccolta dei contributi partecipativi;
- predisporre gli elenchi delle realtà associative e dei singoli cittadini che richiedano di essere informati, anche con mezzi innovativi;
- organizzare e predisporre ogni supporto logistico e divulgativo, per lo svolgimento degli incontri pubblici.

L'U.P.T.U. supporta, inoltre, le attività volte:

- alla predisposizione del Documento della Partecipazione di cui all'art. 14;
- ad assicurare l'idoneità, ai fini della libera consultazione da parte del pubblico, del sito Internet del Comune di Napoli;
- alla raccolta delle istanze, interrogazioni, proposte, per l'inoltro agli Uffici competenti;
- a costituire luogo di discussione, interazione, confronto pubblico;
- a far emergere le progettualità latenti, idee e creatività diffuse da parte degli abitanti con concorsi, idee, seminari, eventi, esposizione di proposte di cittadini.

3. L'U.P.T.U. svolge funzioni di informazione, consultazione e partecipazione relativamente agli interventi di valenza urbana e metropolitana e raccorda le relative attività a livello municipale.

4. La Giunta articola l'U.P.T.U. anche attraverso sezioni decentrate presso le singole Municipalità, definite Laboratori Territoriali per la Trasparenza e la Partecipazione (L.T.T.P.), dei quali l'U.P.T.U. si avvale per l'organizzazione e la promozione delle forme di progettazione partecipata.

Art. 7 - Garante della Partecipazione -

1. Le attività dell'U.P.T.U. sono coordinate dal Garante della Partecipazione, nominato con delibera di Giunta comunale.

2. Il Garante della Partecipazione assicura una tempestiva ed appropriata informazione ai cittadini in ogni fase di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza comunale, in modo da rendere effettiva ed efficace la partecipazione dei cittadini medesimi al procedimento programmatorio.

3. Al fine di consentire un adeguato e tempestivo processo di informazione e consultazione sugli interventi di cui all'art. 4, secondo le modalità e gli obiettivi di cui al presente regolamento, il Garante vigila sul procedimento di partecipazione ed assicura la pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune di Napoli, in una sezione dedicata, di tutte le informazioni utili sulle caratteristiche tecniche e localizzative degli interventi di cui all'art.4 e sullo stato dell'arte del relativo procedimento amministrativo.

Tale servizio deve essere accessibile alla cittadinanza anche presso le singole Municipalità.

4. Il Garante, tra l'altro, ha il compito di:

- redigere il Documento della Partecipazione di cui all'art. 14;
- garantire la più ampia divulgazione degli atti espressi dall'amministrazione e dai soggetti di cui all'art. 3 durante il processo di formazione dello strumento urbanistico, assicurando uguale trattamento a tutte le opinioni espresse;
- mettere a disposizione di chiunque ne faccia domanda la documentazione richiesta entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta;
- autorizzare la pubblicazione del Piano della Partecipazione, di cui al successivo articolo, redatto in collaborazione con il Responsabile del Procedimento all'inizio del procedimento di formazione del progetto architettonico e/o urbano.

5. Il Garante, inoltre, cura che le richieste, le osservazioni e le sollecitazioni emerse nel corso del procedimento partecipativo abbiano tempestiva trattazione nelle sedi competenti.

Art. 8 – Piano della Partecipazione -

1. Il Responsabile del Procedimento redige, in collaborazione con il Garante, il Piano della Partecipazione, nel quale:

- specifica il livello o i livelli di partecipazione da attivare, in base alla tipologia di intervento, tra comunicazione, consultazione o progettazione partecipata;
- riporta le modalità di comunicazione relative al tipo di partecipazione prescelto;
- riporta i soggetti della partecipazione di cui all'art.3;
- specifica gli uffici comunali interessati all'intervento in oggetto;
- riporta i criteri di cui agli art. 11, 12 e 13 relativi al tipo di partecipazione prescelto;
- riporta i termini temporali del tipo di partecipazione prescelto.

2. In caso di Informazione Pubblica, la documentazione sarà visibile per 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet del Comune e nelle bacheche apposite degli uffici comunali.

In caso di Consultazione, questa sarà effettuata nei 60 giorni successivi alla pubblicazione.

In caso di Progettazione Partecipata, i tempi variano a seconda della complessità del progetto e comunque non potrà essere superato il termine di 180 giorni dalla pubblicazione.

Art. 9. - Strumenti telematici a supporto della partecipazione -

1. Il processo partecipativo è disciplinato da regole di comportamento volte a:

- garantire a ciascuno libertà di espressione;
- assicurare la pertinenza dei contributi ai temi in discussione;
- creare le condizioni per un dibattito costruttivo.

La violazione di tali regole di comportamento impedisce la pubblicazione del contributo.

2. Al fine di costituire la base informativa utile alla pubblicazione di cui al comma precedente, il responsabile del procedimento di ogni singolo intervento sottoposto a procedura partecipativa provvede alla compilazione di una scheda informativa riassuntiva del documento di cui all'art. 6, al fine di costituire la base informativa, aggiornandola fino alla conclusione dei lavori.
3. Per consentire l'accesso alle informazioni territoriali via web a tutti i cittadini, l'Amministrazione Comunale mette a disposizione apposite postazioni telematiche collocate all'interno della sede dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P..

TITOLO III

STRUMENTI E PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE -

Art. 10 – Articolazione del processo partecipativo -

1. L'Informazione Pubblica è il primo stadio del processo partecipativo e prevede la divulgazione ai destinatari di informazioni chiare e precise sul progetto urbanistico che si intende realizzare.
2. La Consultazione costituisce un secondo livello, più ampio, di partecipazione, dove gli attori sono ascoltati ed hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le memorie e le osservazioni che forniscono.
3. La Progettazione Partecipata è il momento in cui l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e dall'Amministrazione comunale, grazie all'interazione di differenti capacità, competenze ed esperienze.
4. Il livello del processo partecipativo cui far riferimento per l'accesso alla partecipazione alle scelte di trasformazione urbana è individuato nell'ambito del Piano di cui all'art. 8.

Art. 11 – Informazione -

1. L'informazione deve essere garantita a tutti i cittadini.
2. Prima della trasmissione alla Giunta Comunale ovvero alla Giunta Municipale competente degli atti di cui all'art. 4 per l'approvazione, il Responsabile del Procedimento dell'intervento da realizzare di concerto con l'Assessore competente o il Presidente della Municipalità interessato, provvedono a darne pubblica informazione.
3. Entro 15 giorni dalla presentazione di progetti relativi ad interventi ad iniziativa pubblica o privata, il Responsabile del Procedimento trasmette all'U.P.T.U. ed ai L.T.T.P. la

relativa documentazione. Della trasmissione è data contestuale informazione pubblica, secondo le modalità di cui al successivo comma 4.

- 4. La Pubblica Informazione avviene mediante inserimento della notizia sul sito Internet del Comune di Napoli e sulle bacheche informative appositamente istituite presso l'U.P.T.U. ed i L.T.T.P., comprensiva di documentazione idonea ad illustrare le caratteristiche essenziali del programma o progetto.
- 5. Al fine della massima diffusione delle informazioni, può essere prevista la possibilità di utilizzare anche mezzi informatici, quali posta elettronica, "sms" ed ogni altro strumento idoneo.

Art. 12 – Consultazione -

- 1. La Consultazione costituisce il secondo livello della partecipazione, di cui all'art. 10 ed offre la possibilità di raccogliere indicazioni e pareri da parte dei cittadini.
- 2. Entro 30 giorni dalla pubblica informazione di cui all'art. 11, i soggetti di cui all'art. 3 possono far pervenire contributi partecipativi (memorie, osservazioni, istanze, proposte) via web, previa autenticazione ed utilizzando la modulistica dedicata.
I contributi devono recare la firma, la denominazione e i recapiti dei soggetti presentatori.
Sono accolti, altresì, contributi cartacei, purché redatti sull'apposita modulistica.
- 3. I contributi partecipativi sono pubblicati sul sito internet istituzionale, nella sezione dedicata e sulle bacheche informative appositamente istituite presso l'U.P.T.U. ed i L.T.T.P..
- 4. Decorso il termine di cui al comma 2, il Garante della Partecipazione convoca tempestivamente un incontro pubblico, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione dei cittadini, al fine di riscontrare pubblicamente i contributi partecipativi pervenuti. Della data dell'incontro viene data informazione con 15 giorni di preavviso con affissione all'Albo Pretorio comunale. Di tale affissione si dà notizia nel sito Internet del Comune di Napoli, nelle bacheche informative dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P. ed attraverso ulteriori forme ritenute opportune.
- 5. L'Amministrazione Comunale deve assicurare la presenza dell'Assessore competente o suo delegato, del Direttore dell'Unità Organizzativa competente o suo delegato, del responsabile del Coordinamento Intersettoriale e del referente del Coordinamento Intersettoriale per la Partecipazione direttamente interessato, nonché del Responsabile del Procedimento.
- 6. Nel corso dell'incontro verrà dato riscontro a tutte le memorie, osservazioni, istanze, proposte regolarmente pervenute ed acquisite agli atti. In caso di necessità, l'incontro

Th
OX
K

può suddividersi in più sedute, ciascuna regolarmente convocata secondo la procedura di cui al comma 4.

7. Gli esiti dell'incontro sono resi pubblici ai cittadini del territorio in esame, nelle forme previste dal Piano della Partecipazione. Il rapporto completo delle attività di consultazione, tutti gli atti relativi, le osservazioni dei cittadini ed il loro esito, integrano, a cura del Garante della Partecipazione, in accordo con il Responsabile del Procedimento, il Documento della Partecipazione, di cui al successivo art. 14, che sarà trasmesso al proponente l'intervento per l'adeguamento del progetto.
8. La Consultazione può avvenire anche attraverso l'attivazione di forum locali, ovvero, previa deliberazione della Giunta Comunale, il ricorso a questionari o sondaggi.

Art. 13 - Progettazione Partecipata -

1. La Progettazione Partecipata costituisce il terzo livello della partecipazione, di cui all'art.10.
2. Il processo di Progettazione Partecipata è attuato su richiesta della Giunta Comunale, dell'Assessore competente, del Consiglio Comunale, del Presidente della Municipalità o del Consiglio Municipale. Il processo di progettazione partecipata può anche scaturire direttamente dalla precedente fase di consultazione, su richiesta dei partecipanti.
3. Il processo di Progettazione Partecipata deve altresì essere avviato se richiesto da almeno 500 cittadini maggiorenni residenti - ovvero maggiorenni non residenti e stranieri che studiano o lavorano - nella municipalità territorialmente competente all'intervento, per interventi locali e almeno da 1000 cittadini maggiorenni, come identificati all'art. 3, per interventi a carattere comunale. Th
OK
4. La Progettazione Partecipata è obbligatoria nei casi in cui è espressamente richiesta da bandi o normative regionali, nazionali o europee; è raccomandata nei casi in cui rilevanza e complessità dell'intervento suggeriscono un processo consensuale con i cittadini. h
5. La progettazione partecipata dovrà favorire una lettura ed interpretazione delle necessità e vocazioni del territorio in chiave ambientale strategica, con lo scopo di valutare la sostenibilità socioeconomica e fisica degli interventi proposti.
6. Le attività di Progettazione Partecipata potranno svolgersi mediante l'organizzazione di incontri, forum, laboratori di quartiere e territoriali, con il supporto tecnico dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P..
7. Gli esiti delle attività di Progettazione Partecipata sono resi pubblici ai cittadini del territorio di riferimento, nelle forme previste dal Piano della Partecipazione.

8. Gli esiti delle attività di Progettazione Partecipata integrano, a cura del Garante della Partecipazione, in accordo con il Responsabile del Procedimento, il Documento della Partecipazione, di cui al successivo art. 14.

Art. 14 – Documento della Partecipazione -

1. Il rapporto completo delle attività di Informazione, Consultazione e Progettazione Partecipata di cui ai precedenti articoli 11, 12 e 13, nonché tutti gli atti relativi alle singole fasi, i verbali delle singole riunioni, delle assemblee e degli altri processi di partecipazione, compresi tutti i contributi dei singoli cittadini, vengono raccolti nel Documento della Partecipazione, predisposto e curato dal Garante della Partecipazione con il supporto dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P..

Il Documento della Partecipazione è parte integrante del progetto o programma proposto.

2. Il Documento della Partecipazione è sottoscritto dall'Assessore competente ed allegato alla proposta di provvedimento di adozione degli strumenti di intervento di cui all'art. 4. Il Dirigente del Servizio competente, in sede di relazione tecnica, espone le proprie valutazioni sui temi emersi dal processo di consultazione.

3. Il Documento della partecipazione, recante le informazioni sui temi emersi, accompagna il provvedimento in tutto l'iter previsto (Giunta Comunale, Commissioni Consiliari, Consigli Municipali, Consiglio Comunale) e trova esplicita menzione negli atti e deliberazione della Giunta Comunale e/o Consiglio Comunale e/o Municipale.

Art. 15 – Monitoraggio, verifica e vigilanza -

1. Il monitoraggio costituisce un ulteriore livello della partecipazione, teso a garantire ai cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito con il contributo della partecipazione.

2. Per le finalità del precedente comma, l'Amministrazione Comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure con modalità tempi e forme di massima facilitazione per i cittadini, rendendo, altresì disponibili tutti i dati relativi all'attuazione dei progetti approvati.

3. Sull'osservanza degli adempimenti previsti dal presente Regolamento vigilano gli organi competenti dell'Amministrazione Comunale (Segreteria Generale).

Art. 16 - Norma transitoria -

1. Nelle more dell'istituzione dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P., ai soggetti di cui all'art. 3, è data la possibilità di sviluppare, tramite gli uffici competenti individuati nell'ambito dei

Dipartimenti o delle Municipalità interessate, forme di informazione e verifica in ordine agli interventi di cui all'art. 4, nonché di presentare contributi partecipativi.

2. La partecipazione si applica anche ai piani urbanistici attuativi approvati al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento, ma non ancora cantierati.

I Consiglieri Comunali
Teresa Caiazzo e Carlo Iannello
Napoli, 12 LUGLIO 2012

Carlo Iannello
Gennaro Esposito
GENNARO ESPOSITO

18 APR. 2013

COMUNE DI NAPOLI

Direzione centrale

Planificazione e gestione del territorio - Sito Unesco

Il Direttore centrale

Al Dipartimento Consiglio Comunale

e p.c.

Al Vice Presidente del Consiglio Comunale Elena Coccia

Alla Consigliera Teresa Caiazzo

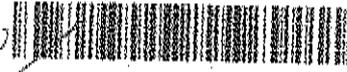
COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2013. 0307919 17/04/2013 10.53

Mitt. Dir. Con la Planificazione e gestione del t.

Sp. : Dipartimento Consiglio Comunale DPCC4026

Caricamento : 2013.014.3638



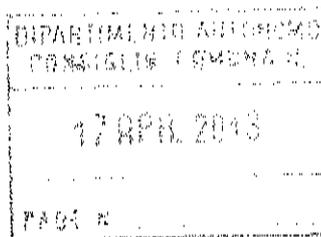
17 APR. 2013

Oggetto: Regolamento per la partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana. Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare. PG/2013/301139

In riferimento alla proposta di delibera in oggetto si precisa che con mail del 15 marzo 2013, (che si allega in copia), inviata al Vice presidente del consiglio comunale arch. Elena Coccia, lo scrivente, al fine di collaborare alla stesura definitiva del regolamento, ha formulato alcune osservazioni. Pertanto, come già evidenziato nella citata mail, il parere di regolarità tecnica di competenza della scrivente Direzione, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs 267/2000, sarà espresso sulla definitiva proposta di deliberazione.

Il Direttore centrale

Arch. Giancarlo Ferulano



P2 W300
18/4/2013

*lett. me
B. M. G. Ferulano
copie alla scrivente
del Consiglio comunale
Arch. Elena Coccia e alla
Consigliera Teresa Caiazzo
P. B. Feb 18.04*

*20
Ost. Lfr
18/04/13*

Oggetto: Re: Fwd: Regolamento della Partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana e Premessa

Mittente: Giancarlo Ferulano <giancarlo.ferulano@comune.napoli.it>

Data: 15/03/2013 9.16

A: Vicepresidenza Coccia <vicepresidenza.coccia@comune.napoli.it>

Il 22/02/2013 18.01, Vicepresidenza Coccia ha scritto:

Gentile Direttore,

le invio in allegato il Regolamento della partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana, predisposto dalla consigliera Teresa Caiazzo.

Auspico al riguardo un suo parere tecnico in tempi brevi, al fine di poter calendarizzare al più presto la proposta di delibera consiliare da discutere nel prossimo consiglio comunale.

Cordiali saluti

Elena Coccia, Vicepresidente del Consiglio comunale

Si fa seguito alla richiesta del vice consigliere comunale Elena Coccia riguardo all'espressione di un parere tecnico sul regolamento in oggetto predisposto dalla consigliera Teresa Caiazzo.

In primo luogo si precisa che il parere di regolarità tecnica di competenza della scrivente Direzione, ai sensi dell'art.49, comma 1 del Dlgs 267/2000, sarà espresso sulla definitiva proposta di deliberazione, così come previsto dallo stesso testo unico degli enti locali succitato.

Al fine di collaborare alla stesura definitiva della proposta di regolamento si propongono di seguito le seguenti considerazioni:

- all'art. 1 appare opportuno inserire il comma 2 bis precisando che il comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nelle decisioni in materia di trasformazione urbana tenendo conto dei principi generali stabiliti nella legge regionale 16/2004 e successive modifiche e integrazioni. (In particolare cfr art. 5 LRC 16 /2004);

- all'art. 2 comma 2, secondo rigo, sembra opportuno sostituire le parole "procedimento urbanistico" con le parole "procedimento relativo all'intervento di trasformazione urbana";

- all' art. 3 occorrerebbe specificare meglio chi sono i soggetti, di cui al terzo capoverso, ammessi alla partecipazione in aggiunta a quelli previsti dai precedenti capoversi dello stesso articolo (anche se non cittadini residenti, studenti o lavoratori nel territorio cittadino). In particolare se con ciò si intende estendere la

22

partecipazione a chiunque ha interesse, forse converrebbe indicarlo in un solo capoverso come di seguito: "E' ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento chiunque sia portatore di un interesse alla trasformazione del territorio";

- all'art 4 comma 1 occorrerebbe verificare la corrispondente forma di partecipazione già prevista dalla legge regionale 16/2004 sia per il piano urbanistico comunale (PUC) sia per i piani urbanistici attuativi. A tal proposito si evidenzia anche la previsione dell'art. 13, della legge 241/90, *Ambito di applicazione delle norme sulla partecipazione* secondo il quale "Le disposizioni contenute nel presente capo non si applicano nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta alla emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione";

- sempre all'art. 4, comma 1, appare pleonastico il riferimento ad Agenda 21 quale programma di azione e di sviluppo sostenibile del pianeta;

- all'art. 5, comma 2, si rileva necessario aggiornare gli uffici che compongono il Coordinamento intersettoriale per la Partecipazione alla denominazione e alle competenze previste dalla ultima riforma della Macrostruttura comunale (cfr disposizione del direttore generale n. 38/2012)

- con riferimento al contenuto dell'art. 6 si rileva che l'attuale struttura comunale e precisamente il servizio *Analisi economiche e sociali a supporto dell'urbanistica* dispone di una unità organizzativa con competenze relative all'attività di documentazione e comunicazione urbanistica e alla gestione della redazione "urbana" pagina web del sito istituzionale, anche mediante il raccordo con altri servizi dell'Amministrazione.

In linea generale poi, sulla restante parte del regolamento, si condivide la necessità di un sistema di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana articolato nelle tre fasi descritte (informazione, consultazione e progettazione partecipata) e si auspica che da tale coinvolgimento sociale emerga una precisa analisi dei fabbisogni locali tale da determinare un apporto reale e sostenibile - e non solo rituale - alla realizzazione degli interventi di trasformazione urbana.

Si rappresenta infine l'esigenza di:

- inserire il Sit, (sistema informativo territoriale), attualmente incardinato nella Direzione Pianificazione e gestione del

23

territorio, nel procedimento di rilevazione e gestione dei dati relativi agli interventi di trasformazione del territorio in coordinamento con l'UPTU prevista all'art.6;

- eliminare il riferimento ai piani urbanistici approvati, ma non cantierati, in quanto l'attività di partecipazione è garantita - prima dell'approvazione - dalla specifica normativa regionale di riferimento - dopo l'approvazione e prima della realizzazione dei lavori - dalla presente proposta di regolamento.



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Pianificazione e gestione del territorio
sito UNESCO
il direttore

PG/2013/ 400263

del 21/5/13

DIPARTIMENTO AUTONOMO
CONSIGLIO COMUNALE

2 MAG. 2013

24

Post. in
firma
23/05/13
Post. L. G.

Dececi
Per
Bruno

al Presidente della Commissione Urbanistica
dott. G. Mundo

al Direttore del dipartimento Consiglio Comunale
dott. G. Scala

e p.c.
All'assessore all'Urbanistica
arch. L. De Falco

oggetto: parere sul regolamento per la partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana

Si fa seguito alla riunione tenuta lo scorso 16 maggio in Commissione urbanistica relativamente alla proposta di deliberazione in oggetto.

Sulla proposta si esprime parere favorevole con invito a recepire le osservazioni già inviate al Dipartimento consiglio comunale (p.c. al vice consigliere comunale Elena Coccia e alla consigliera Teresa Cajazzo) con mail del 22 febbraio e, da ultimo, con la nota PG/2013/307919. In particolare si chiede di voler valutare la corrispondenza delle previsioni del presente regolamento alle forme di partecipazione già previste dalla legge regionale n.16/2004, come modificata dal regolamento regionale n.5/2011. Proprio a tal riguardo occorre recepire quanto osservato all'ultima alinea delle succitate osservazioni con riferimento ai piani urbanistici approvati, ma non cantierati.

Resta ferma la disponibilità a collaborare degli uffici della scrivente direzione.

Il direttore
arch. Giancarlo Ferulano

Giancarlo Ferulano





COMUNE DI NAPOLI

Direzione centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare
il Direttore

PG/2012/851553 del 7 novembre 2012

Al servizio Segreteria del consiglio e gruppi consiliari
sua sede

Oggetto: parere in merito alla proposta di delibera di approvazione del "Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane"

In ordine alla proposta di deliberazione in oggetto, questa direzione nulla osserva in merito a quanto disposto nel regolamento circa le modalità e gli strumenti partecipazione dei cittadini all'elaborazione dei piani e dei progetti di trasformazione urbana.

Naturalmente si condividono i principi che sottendono alla stesura del suddetto regolamento e si ci atterra a quanto verrà disposto dal Consiglio.

Giuseppe Pulli

28

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane".

Osservazioni del Segretario Generale

Con il provvedimento in oggetto si intende procedere all'approvazione del Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane.

Su tale atto il Ragioniere Generale ha espresso parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, nel quale si rappresenta: "[...] *nulla si osserva atteso che l'adozione del presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente del corrente esercizio e riservandosi di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d.lgs. 267/2000 in ordine ai futuri provvedimenti che saranno adottati sulla base dell'approvazione del presente che potrebbero comportare variazioni sul patrimonio comunale.*"

Ricordando che compete alla dirigenza, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 *bis* del D. Lgs. 267/2000, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147 del medesimo decreto legislativo, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si evidenzia che sulla proposta deliberativa hanno reso il proprio parere:

- il Direttore Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio sito UNESCO, che ha rappresentato che "[...] *Sulla proposta si esprime parere favorevole con invito a recepire le osservazioni già inviate al Dipartimento consiglio comunale [...]. In particolare si chiede di voler valutare la corrispondenza delle previsioni del presente regolamento alle forme di partecipazione già previste dalla legge regionale n. 16/2004, come modificata dal regolamento regionale 5/2011. Proprio a tal riguardo occorre recepire quanto osservato all'ultima alinea delle succitate osservazioni con riferimento ai piani urbanistici approvati, ma non cantierati. [...]*"; in tali osservazioni, allegate al provvedimento in oggetto, si suggeriva di "*eliminare il riferimento ai piani urbanistici approvati, ma non cantierati, in quanto l'attività di partecipazione è garantita – prima dell'approvazione – dalla specifica normativa regionale di riferimento – dopo l'approvazione e prima della realizzazione dei lavori – dalla presente proposta di regolamento.*";
- il Direttore Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare che ha dichiarato "[...] *nulla osserva in merito a quanto disposto nel regolamento circa le modalità e gli strumenti di partecipazione dei cittadini all'elaborazione dei piani e dei progetti di trasformazione urbana.*"

La proposta di deliberazione appare motivata dalla volontà di "*incentivare le forme di partecipazione popolare in tutti i campi della vita amministrativa*". Nella relazione di accompagnamento alla proposta si ritiene, infatti, che "*il processo di scelte che dà forma al territorio definito dal piano regolatore deve essere accompagnato dalla consapevolezza, vigilanza e partecipazione della cittadinanza al fine di operare quella saldatura tra assetto della città e vita democratica che costituisce la condizione indispensabile per una idea condivisa della città. [...] per migliorare le trasformazioni urbane della città e pervenire ad una maggiore qualità della vita degli abitanti, la partecipazione dei cittadini costituisca un passaggio ormai ineludibile. [...]*"

L'istituto della partecipazione civica alle scelte della pubblica amministrazione è ampiamente riconosciuto nell'ordinamento nazionale sia con generico riguardo all'azione amministrativa degli enti sia con specifico riguardo alla pianificazione urbanistica locale. Come sancito, infatti, dalla Costituzione italiana all'articolo 118, comma 4, i "*Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del*

principio di sussidiarietà". L'ordinamento degli enti locali ha recepito tale principio all'articolo 8 del D. Lgs. 267/2000, demandando alla potestà statutaria dei Comuni la previsione di concrete forme di partecipazione dei cittadini: *"I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. [...] Nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame. [...]"*. Nell'esercizio di tale potestà, il Comune di Napoli ha dedicato al diritto alla partecipazione all'azione amministrativa il Titolo II dello Statuto, recante norme in materia di *"Partecipazione e accesso agli atti"*.

Per quel che attiene più specificamente alla pianificazione territoriale, la normativa regionale vigente in materia, adottata con L. 16/2004, riconosce la partecipazione popolare all'art. 5, nel quale si dispone che *"Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione."* Il processo partecipativo alla formazione dei piani urbanistici, nonché delle loro varianti, trova puntuale disciplina all'art. 7 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio, n. 5/2011. Nel Comune di Napoli, l'esercizio del diritto di partecipazione ai processi decisionali di pianificazione urbanistica é, altresì, disciplinato all'art. 5 delle Norme di attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale (approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004), laddove si stabilisce che *"L'amministrazione comunale, nel rispetto dei principi generali di trasparenza e partecipazione democratica, predispone anche su mandato del Consiglio tutti gli strumenti, in primo luogo bollettini informativi trimestrali, e le iniziative atti ad assicurare l'informazione sulle previsioni urbanistiche e le loro modalità d'attuazione, anche al fine di diffonderne la conoscenza e promuovere la piena partecipazione diretta e indiretta dei cittadini alle azioni di pianificazione urbanistica e dei trasporti. Le iniziative descritte sono da prevedersi in aggiunta a quanto normato dalle specifiche leggi vigenti in materia."*

In ordine ai contenuti generali del testo regolamentare proposto, si evidenzia che l'inserimento nel testo regolamentare di una puntuale disciplina di dettaglio di alcuni specifici aspetti procedurali conferisce rigidità alla disciplina (modificabile solo da parte dell'organo consiliare), comprimendo, nel contempo, la sfera della competenza gestionale rimessa all'autonomia della dirigenza. Sono presenti, inoltre, riferimenti a specifici uffici; sul punto si rende opportuno evidenziare che in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi (demandata dall'ordinamento alla Giunta Comunale) al Consiglio comunale compete la sola emanazione di criteri generali; peraltro, le competenze degli uffici sono suscettibili di modifiche in caso di revisione della struttura dell'Ente, dell'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali o delle rispettive attribuzioni definite con attuative disposizioni del Direttore Generale e, pertanto, l'indicazione delle stesse nel testo proposto renderebbe più oneroso un eventuale processo di adeguamento.

Si rileva, altresì, la previsione, all'art. 4 comma 3, del regolamento proposto, di una delega alla Giunta Comunale di funzioni proprie dell'organo consiliare; sul punto, si ricorda che l'assetto delle competenze degli organi delineato nell'ordinamento degli enti locali non contempla tale possibilità essendo conferita alla Giunta comunale una competenza residuale rispetto alle competenze riservate dalla legge al Consiglio comunale (tassativamente elencate all'articolo 42 del D. Lgs. 267/2000 nell'ambito della funzione di indirizzo e di controllo politico – amministrativo che gli é connaturata), al Sindaco ed agli organi di decentramento.

Ricordato che compete alla dirigenza, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147 del medesimo decreto legislativo, la legittimità, la

regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si richiama l'attenzione sulle considerazioni espresse dal Direttore Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio sito UNESCO in sede di riscontro alla specifica richiesta del Vicepresidente del Consiglio comunale - confermate nell'espressione del parere di regolarità tecnica - con particolare riferimento al riparto delle competenze nell'attuale ordinamento degli uffici e dei servizi comunali ed alle specifiche modalità di partecipazione ai processi di pianificazione previste dall'art. 5 della L. R. 16/2004.

Evidenziato che la disciplina proposta costituirà, se adottata, fonte regolamentare cui dovranno attenersi gli uffici nell'azione amministrativa di competenza e che, pertanto, l'eventuale inosservanza della stessa si configurerà quale vizio procedimentale, da rilevarsi nell'ambito dei controlli, anche interni, preventivi e successivi previsti dalla legge.

Richiamate le considerazioni espresse nel parere di regolarità contabile, spettano all'organo deliberante le valutazioni e determinazioni concludenti, tenuto conto che la potestà regolamentare é tipica espressione dell'attività di governo dell'ente, secondo quanto stabilito dall'articolo 7 del D. Lgs. 267/2000, in cui si sancisce l'autonomia regolamentare degli enti locali *"nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza"*, e dal successivo articolo 42, che ne attribuisce la competenza generale al Consiglio comunale, che la esercita nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 117, comma 6, della Costituzione, laddove si prevede che *"I Comuni, le Province e le città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite"*, e fermo restando che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 *"La motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale"*.

Il Vice Segretario Generale
dott. V. Mossetti

Il Segretario Generale
dott. G. Virtuoso

Emendamenti approvati con delibera di I.C. prot. n. 630616 del 02.08.2012 avente ad oggetto: Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane.

Delibera di Consiglio comunale n. 23 del 15.05.2014

Emendamento n.1

All'articolo 1, inserire dopo il comma 2, il seguente comma 2 bis:

Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana, tenendo conto dei principi generali stabiliti nella Legge regionale numero 16/2004 e ss.mm.ii, in particolare nell'Art.5.

Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione. "Alle fasi preordinate, all'adozione ed all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione".

(allegato 1)

Emendamento n.2

All'articolo 2, comma 2, secondo rigo, sostituire le parole:

"procedimento urbanistico" con le parole "procedimento relativo all' intervento di trasformazione urbana".

(allegato 2)

Emendamento n.3

All'Art.3, sostituire gli ultimi due rigi con:

"È ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento chiunque sia portatore di interessi diffusi e legittimi sul territorio".

(allegato 3)

Emendamento n.4

All'articolo 4 comma 1, ultimo rigo, eliminare:

"ivi compresi quelli di Agenda 21".

(allegato 4)

Emendamento n.5

All'articolo 5, comma 2, secondo rigo, dopo "*Partecipazione*" inserire la dicitura "*compatibilmente all'organizzazione della macrostruttura comunale*".

(allegato 5)



Emendamento n.6

All'articolo 6, aggiungere al comma 1, dopo "Assessorati":

"L'Ufficio si avvale anche degli attuali Servizi della Struttura comunale con competenze relative all'attività di documentazione e comunicazione urbanistica (Servizio analisi economiche e sociali a supporto dell'Urbanistica; sito web istituzionale; sito Sistema informativo territoriale) al fine di costituire una banca dati unica che garantisca completezza dell'informazione e facilità di accesso a qualsiasi cittadino interessato".

(allegato 6)

Emendamento n.7

All'articolo 16, eliminare il comma 2.

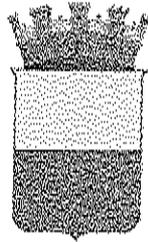
(allegato 7)

Emendamento n.8

All'articolo 4, comma 3, primo e secondo rigo, eliminare: *"previa deliberazione della Giunta Comunale"*.

(allegato 8)

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, located in the lower-left quadrant of the page.



COMUNE DI NAPOLI

Consiglio Comunale
COMMISSIONE URBANISTICA

Testo coordinato

**REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
ALLA TRASFORMAZIONE URBANA**

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 15.05.2014

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ

Art. 1 - Principi generali e finalità.....	pag. 1
Art. 2 - Il processo partecipativo.....	pag. 1
Art. 3 - I soggetti della partecipazione.....	pag. 2
Art. 4 - Atti sottoposti alla procedura partecipativa.....	pag. 2

TITOLO II

COMPETENZE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Art. 5 - Competenze organizzative.....	pag. 3
Art. 6 - Ufficio per la Partecipazione Urbanistica ed Architettonica.....	pag. 3
Art. 7 - Garante della Partecipazione.....	pag. 4
Art. 8 - Piano della Partecipazione.....	pag. 5
Art. 9 - Strumenti telematici a supporto della partecipazione.....	pag. 5

TITOLO III

STRUMENTI E PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE -

Art. 10 - Articolazione del processo partecipativo.....	pag. 6
Art. 11 - Informazione.....	pag. 6
Art. 12 - Consultazione.....	pag. 7
Art. 13 - Progettazione Partecipata.....	pag. 8
Art. 14 - Documento della Partecipazione.....	pag. 9
Art. 15 - Monitoraggio e verifica.....	pag. 9
Art. 16 - Norma transitoria.....	pag. 9

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ

Art. 1 - Principi generali e finalità -

1. Il Comune di Napoli, ai sensi all'art. 3 comma 2 del vigente statuto comunale, individua nel territorio un bene collettivo imprescindibile da salvaguardare, anche attraverso il coinvolgimento ed il contributo della cittadinanza nei processi decisionali finalizzati alle trasformazioni urbane, che incidono in maniera permanente e persistente sulla vita della collettività e rappresentano il lascito delle generazione presente a quelle future.
2. bis Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana tenendo conto dei principi generali stabiliti nella Legge regionale 16/2004 e ss.mm.ii., in particolare nell'Art.5: Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione. Alle fasi preordinate all'adozione ed all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di pianificazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione.
3. Il Comune di Napoli individua, nell'ambito delle finalità di cui al comma precedente, forme di gestione del territorio attuate attraverso processi partecipativi della cittadinanza, allo scopo di conservare, salvaguardare e tutelare l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio urbano, sviluppando forme di autogoverno responsabile della comunità locale.
4. Il Comune di Napoli promuove la partecipazione popolare nella formazione delle decisioni in materia di trasformazione urbana, definendone nel presente Regolamento, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del vigente PRG, modalità e strumenti.
5. Ai fini del presente Regolamento, la partecipazione è intesa quale massimo coinvolgimento, attraverso una informazione tempestiva e preventiva, dei cittadini, nel rispetto delle esigenze di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza del procedimento ed è finalizzata all'elaborazione di piani e progetti e di strumenti previsti dalla normativa vigente. La partecipazione mira, altresì, al coinvolgimento della



cittadinanza alla fase di discussione e di elaborazione degli indirizzi politici e degli orientamenti strategici.

6. Il Comune di Napoli persegue i prioritari obiettivi della riduzione del consumo del suolo e della qualità architettonica, garantendo la massima partecipazione nella elaborazione e nelle fasi di attuazione dello strumento urbanistico comunale e dei singoli piani, progetti e programmi.
7. Il processo di partecipazione relativo alle trasformazioni urbane presuppone un approfondimento di dettaglio e di prossimità alla cittadinanza interessata alle trasformazioni medesime, in applicazione dei principi di sussidiarietà e decentramento amministrativo, propri degli enti locali ed integra quanto già disciplinato dal regolamento istitutivo del Laboratorio Napoli, approvato con delibera di C.C. n. 8 del 18/04/2012.

Art. 2 – Il processo partecipativo -

1. Il processo partecipativo è attivato con riferimento ai singoli piani e progetti, assumendo di volta in volta modalità differenti in ragione della specifica portata di ciascun atto: da Pubblica Informazione, a Consultazione, a Progettazione Partecipata.
2. Il Responsabile del Procedimento comunica all'Ufficio di cui al successivo art.6 l'avvio del procedimento relativo all'intervento di trasformazione urbana, proponendo di volta in volta, a seconda della portata dell'intervento stesso, il livello di partecipazione cui far riferimento per dare corso alla procedura partecipativa, secondo le disposizioni di cui al presente regolamento. Il procedimento partecipativo, ove possibile, è avviato già dal progetto preliminare dell'intervento previsto.

Art. 3 - I soggetti della partecipazione -

1. L'Amministrazione comunale coinvolge nel processo di Informazione, di Consultazione e di Progettazione Partecipata tutti i portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi e collettivi costituiti in associazioni o comitati e i cittadini tutti.
2. Sono ammessi al procedimento di partecipazione i cittadini elettori del Comune, i residenti che abbiano compiuto 18 anni ed i cittadini maggiorenni non residenti e



stranieri che studiano o lavorano nel Comune di Napoli.

È ammesso alle forme di partecipazione previste dal presente regolamento chiunque sia portatore di interessi diffusi e legittimi sul territorio.

Art. 4 - Atti sottoposti alla procedura partecipativa -

1. Sono sottoposti al processo di partecipazione, secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento, gli strumenti urbanistici generali, gli strumenti urbanistici attuativi ed ogni altro piano, progetto o programma di trasformazione architettonica o urbana ad iniziativa pubblica o privata.
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, a tutte le forme di partecipazione previste da norme statali e regionali in materia urbanistica.
3. Le disposizioni del presente Regolamento possono essere applicate, anche ad altri strumenti o interventi di trasformazione del territorio, di competenza comunale, con valenza urbana, economica, sociale, individuati anche per categorie.
4. Sono sottoposti, inoltre, ad adeguata e diffusa informazione e partecipazione, a decorrere dall'avvio del progetto preliminare, previa definizione della fattibilità, i progetti di opere pubbliche di importo dei lavori pari o superiore a quanto stabilito dall'art. 7 della Direttiva 31 marzo 2004 n. 2004/18/CE e, comunque, dalla normativa comunitaria vigente. La Giunta Comunale valuta l'opportunità di attivare la procedura d'informazione e di partecipazione per le opere pubbliche anche di importo inferiore che rivestano una particolare rilevanza e che non costituiscano mera esecuzione di piani o programmi già sottoposti a processi partecipativi.
5. Qualora la formazione degli strumenti d'intervento di cui ai commi 1, 2 e 3 sia finalizzata all'acquisizione di finanziamenti, perentoriamente condizionati al rispetto di termini definiti da norme sovraordinate, o qualora le stesse norme impongano comunque una particolare celerità del procedimento, la Giunta Comunale può stabilire termini più brevi di quelli di cui agli articoli 8, 11 e 12.



TITOLO II

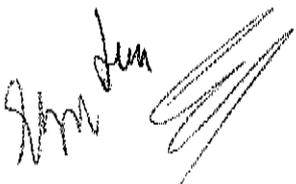
COMPETENZE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Art. 5 - Competenze organizzative -

1. Con deliberazione della Giunta Comunale, da adottare entro tre mesi dall'approvazione del presente Regolamento, viene attivato ed organizzato il processo di partecipazione, secondo gli indirizzi di cui agli articoli 11, 12 e 13.
2. Con la medesima deliberazione, la Giunta comunale costituisce il Coordinamento Intersettoriale per la Partecipazione, compatibilmente all'organizzazione della macrostruttura comunale, composto da referenti tecnici nominati dai Consigli di Municipalità e da referenti dei servizi comunali che hanno competenza in materia a seconda dei casi, tra cui, a titolo esemplificativo Ambiente, Arredo urbano, Manutenzione Stradale, Valorizzazione delle Periferie, Edilizia Pubblica, Programmi di riqualificazione urbana, Edilizia Monumentale, Pianificazione Urbanistica Generale, Progetto Tempi e Orari della Città, Servizi socio sanitari, Viabilità e Traffico, secondo le modalità fissate dalla Giunta. Detti referenti effettuano una attività di tutoraggio specialistico durante tutto il processo partecipativo e prendono parte a tutti gli incontri tenuti ai sensi degli artt. 11, 12 e 13.
3. La Giunta comunale integra il precedente elenco con altri Settori di cui se ne ravvisi l'opportunità.

Art. 6 – Ufficio per la Partecipazione alle Trasformazioni Urbane (U.P.T.U.) -

1. Al fine di favorire una conoscenza diffusa, approfondita e documentata sui temi delle trasformazioni urbane e di promuovere nonché organizzare i processi di partecipazione, è istituito, con deliberazione della Giunta Comunale, l'Ufficio per la Partecipazione Urbanistica ed Architettonica (U.P.T.U.), collocato nella struttura organizzativa in modo da garantire la terzietà rispetto agli interessi pubblici rappresentati ed ai singoli Assessorati. L'Ufficio si avvale anche degli attuali Servizi della Struttura comunale con competenze relative all'attività di documentazione e comunicazione urbanistica (Servizio



analisi economiche e sociali a supporto dell'Urbanistica; sito web istituzionale; sito Sistema informativo territoriale) al fine di costituire una banca dati unica che garantisca completezza dell'informazione e facilità di accesso a qualsiasi cittadino interessato.

2. L'U.P.T.U., ferme le competenze del Responsabile del Procedimento, supporta le strutture tecniche centrali e periferiche e attiva gli strumenti di informazione e comunicazione dell'Amministrazione, al fine dello svolgimento delle seguenti funzioni:

- rendere disponibili i materiali e la documentazione informativa su tutti i piani, progetti, programmi o interventi, di cui all'art. 4;
- predisporre materiale divulgativo sui progetti, programmi o interventi, di cui all'art. 4, e su ogni iniziativa o provvedimento in materia urbanistica e ambientale, aventi effetti sul territorio, nonché organizzare esposizioni, convegni, forum, assemblee;
- rendere disponibile personale tecnico in grado di illustrare e fornire chiarimenti sui materiali informativi;
- organizzare la raccolta dei contributi partecipativi;
- predisporre gli elenchi delle realtà associative e dei singoli cittadini che richiedano di essere informati, anche con mezzi innovativi;
- organizzare e predisporre ogni supporto logistico e divulgativo, per lo svolgimento degli incontri pubblici.

L'U.P.T.U. supporta, inoltre, le attività volte:

- alla predisposizione del Documento della Partecipazione di cui all'art. 14;
- ad assicurare l'idoneità, ai fini della libera consultazione da parte del pubblico, del sito Internet del Comune di Napoli;
- alla raccolta delle istanze, interrogazioni, proposte, per l'inoltro agli Uffici competenti;
- a costituire luogo di discussione, interazione, confronto pubblico;
- a far emergere le progettualità latenti, idee e creatività diffuse da parte degli abitanti con concorsi, idee, seminari, eventi, esposizione di proposte di cittadini.

3. L'U.P.T.U. svolge funzioni di informazione, consultazione e partecipazione relativamente agli interventi di valenza urbana e metropolitana e raccorda le relative attività a livello municipale.

4. La Giunta articola l'U.P.T.U. anche attraverso sezioni decentrate presso le singole Municipalità, definite Laboratori Territoriali per la Trasparenza e la Partecipazione

Handwritten signature and a circular stamp or seal.

(L.T.T.P.), dei quali l'U.P.T.U. si avvale per l'organizzazione e la promozione delle forme di progettazione partecipata.

Art. 7 - Garante della Partecipazione -

1. Le attività dell'U.P.T.U. sono coordinate dal Garante della Partecipazione, nominato con delibera di Giunta comunale.
2. Il Garante della Partecipazione assicura una tempestiva ed appropriata informazione ai cittadini in ogni fase di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza comunale, in modo da rendere effettiva ed efficace la partecipazione dei cittadini medesimi al procedimento programmatico.
3. Al fine di consentire un adeguato e tempestivo processo di informazione e consultazione sugli interventi di cui all'art. 4, secondo le modalità e gli obiettivi di cui al presente regolamento, il Garante vigila sul procedimento di partecipazione ed assicura la pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune di Napoli, in una sezione dedicata, di tutte le informazioni utili sulle caratteristiche tecniche e localizzative degli interventi di cui all'art.4 e sullo stato dell'arte del relativo procedimento amministrativo. Tale servizio deve essere accessibile alla cittadinanza anche presso le singole Municipalità.
4. Il Garante, tra l'altro, ha il compito di:
 - redigere il Documento della Partecipazione di cui all'art. 14;
 - garantire la più ampia divulgazione degli atti espressi dall'amministrazione e dai soggetti di cui all'art. 3 durante il processo di formazione dello strumento urbanistico, assicurando uguale trattamento a tutte le opinioni espresse;
 - mettere a disposizione di chiunque ne faccia domanda la documentazione richiesta entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta;
 - autorizzare la pubblicazione del Piano della Partecipazione, di cui al successivo articolo, redatto in collaborazione con il Responsabile del Procedimento all'inizio del procedimento di formazione del progetto architettonico e/o urbano.
5. Il Garante, inoltre, cura che le richieste, le osservazioni e le sollecitazioni emerse nel corso del procedimento partecipativo abbiano tempestiva trattazione nelle sedi



competenti.

Art. 8 – Piano della Partecipazione -

1. Il Responsabile del Procedimento redige, in collaborazione con il Garante, il Piano della Partecipazione, nel quale:

- specifica il livello o i livelli di partecipazione da attivare, in base alla tipologia di intervento, tra comunicazione, consultazione o progettazione partecipata;
- riporta le modalità di comunicazione relative al tipo di partecipazione prescelto;
- riporta i soggetti della partecipazione di cui all'art.3;
- specifica gli uffici comunali interessati all'intervento in oggetto;
- riporta i criteri di cui agli art. 11, 12 e 13 relativi al tipo di partecipazione prescelto;
- riporta i termini temporali del tipo di partecipazione prescelto.

2. In caso di Informazione Pubblica, la documentazione sarà visibile per 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet del Comune e nelle bacheche apposite degli uffici comunali.

In caso di Consultazione, questa sarà effettuata nei 60 giorni successivi alla pubblicazione.

In caso di Progettazione Partecipata, i tempi variano a seconda della complessità del progetto e comunque non potrà essere superato il termine di 180 giorni dalla pubblicazione.

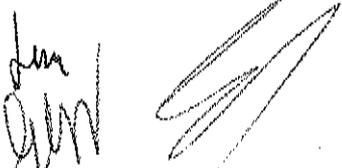
Art. 9. - Strumenti telematici a supporto della partecipazione -

1. Il processo partecipativo è disciplinato da regole di comportamento volte a:

- garantire a ciascuno libertà di espressione;
- assicurare la pertinenza dei contributi ai temi in discussione;
- creare le condizioni per un dibattito costruttivo.

La violazione di tali regole di comportamento impedisce la pubblicazione del contributo.

2. Al fine di costituire la base informativa utile alla pubblicazione di cui al comma precedente, il responsabile del procedimento di ogni singolo intervento sottoposto a procedura partecipativa provvede alla compilazione di una scheda informativa



riassuntiva del documento di cui all'art. 6, al fine di costituire la base informativa, aggiornandola fino alla conclusione dei lavori.

3. Per consentire l'accesso alle informazioni territoriali via web a tutti i cittadini, l'Amministrazione Comunale mette a disposizione apposite postazioni telematiche collocate all'interno della sede dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P..

TITOLO III

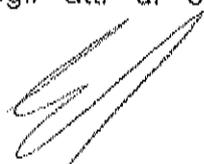
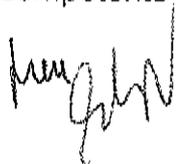
STRUMENTI E PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE -

Art. 10 – Articolazione del processo partecipativo -

1. L'Informazione Pubblica è il primo stadio del processo partecipativo e prevede la divulgazione ai destinatari di informazioni chiare e precise sul progetto urbanistico che si intende realizzare.
2. La Consultazione costituisce un secondo livello, più ampio, di partecipazione, dove gli attori sono ascoltati ed hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le memorie e le osservazioni che forniscono.
3. La Progettazione Partecipata è il momento in cui l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e dall'Amministrazione comunale, grazie all'interazione di differenti capacità, competenze ed esperienze.
4. Il livello del processo partecipativo cui far riferimento per l'accesso alla partecipazione alle scelte di trasformazione urbana è individuato nell'ambito del Piano di cui all'art. 8.

Art. 11 – Informazione -

1. L'informazione deve essere garantita a tutti i cittadini.
2. Prima della trasmissione alla Giunta Comunale ovvero alla Giunta Municipale competente degli atti di cui all'art. 4 per l'approvazione, il Responsabile del

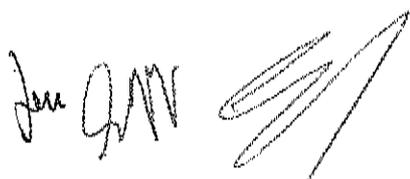


Procedimento dell'intervento da realizzare di concerto con l'Assessore competente o il Presidente della Municipalità interessato, provvedono a darne pubblica informazione.

3. Entro 15 giorni dalla presentazione di progetti relativi ad interventi ad iniziativa pubblica o privata, il Responsabile del Procedimento trasmette all'U.P.T.U. ed ai L.T.T.P. la relativa documentazione. Della trasmissione è data contestuale informazione pubblica, secondo le modalità di cui al successivo comma 4.
4. La Pubblica Informazione avviene mediante inserimento della notizia sul sito Internet del Comune di Napoli e sulle bacheche informative appositamente istituite presso l'U.P.T.U. ed i L.T.T.P., comprensiva di documentazione idonea ad illustrare le caratteristiche essenziali del programma o progetto.
5. Al fine della massima diffusione delle informazioni, può essere prevista la possibilità di utilizzare anche mezzi informatici, quali posta elettronica, "sms" ed ogni altro strumento idoneo.

Art. 12 – Consultazione -

1. La Consultazione costituisce il secondo livello della partecipazione, di cui all'art. 10 ed offre la possibilità di raccogliere indicazioni e pareri da parte dei cittadini.
2. Entro 30 giorni dalla pubblica informazione di cui all'art. 11, i soggetti di cui all'art. 3 possono far pervenire contributi partecipativi (memorie, osservazioni, istanze, proposte) via web, previa autenticazione ed utilizzando la modulistica dedicata.
I contributi devono recare la firma, la denominazione e i recapiti dei soggetti presentatori.
Sono accolti, altresì, contributi cartacei, purché redatti sull'apposita modulistica.
3. I contributi partecipativi sono pubblicati sul sito internet istituzionale, nella sezione dedicata e sulle bacheche informative appositamente istituite presso l'U.P.T.U. ed i L.T.T.P..
4. Decorso il termine di cui al comma 2, il Garante della Partecipazione convoca



tempestivamente un incontro pubblico, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione dei cittadini, al fine di riscontrare pubblicamente i contributi partecipativi pervenuti. Della data dell'incontro viene data informazione con 15 giorni di preavviso con affissione all'Albo Pretorio comunale. Di tale affissione si dà notizia nel sito Internet del Comune di Napoli, nelle bacheche informative dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P. ed attraverso ulteriori forme ritenute opportune.

5. L'Amministrazione Comunale deve assicurare la presenza dell'Assessore competente o suo delegato, del Direttore dell'Unità Organizzativa competente o suo delegato, del responsabile del Coordinamento Intersettoriale e del referente del Coordinamento Intersettoriale per la Partecipazione direttamente interessato, nonché del Responsabile del Procedimento.
6. Nel corso dell'incontro verrà dato riscontro a tutte le memorie, osservazioni, istanze, proposte regolarmente pervenute ed acquisite agli atti. In caso di necessità, l'incontro può suddividersi in più sedute, ciascuna regolarmente convocata secondo la procedura di cui al comma 4.
7. Gli esiti dell'incontro sono resi pubblici ai cittadini del territorio in esame, nelle forme previste dal Piano della Partecipazione. Il rapporto completo delle attività di consultazione, tutti gli atti relativi, le osservazioni dei cittadini ed il loro esito, integrano, a cura del Garante della Partecipazione, in accordo con il Responsabile del Procedimento, il Documento della Partecipazione, di cui al successivo art. 14, che sarà trasmesso al proponente l'intervento per l'adeguamento del progetto.
8. La Consultazione può avvenire anche attraverso l'attivazione di forum locali, ovvero, previa deliberazione della Giunta Comunale, il ricorso a questionari o sondaggi.

Art. 13 - Progettazione Partecipata -

1. La Progettazione Partecipata costituisce il terzo livello della partecipazione, di cui all'art.10.
2. Il processo di Progettazione Partecipata è attuato su richiesta della Giunta Comunale,

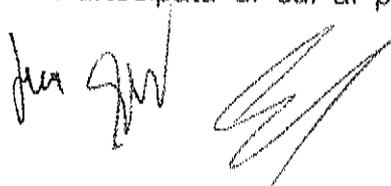


dell'Assessore competente, del Consiglio Comunale, del Presidente della Municipalità o del Consiglio Municipale. Il processo di progettazione partecipata può anche scaturire direttamente dalla precedente fase di consultazione, su richiesta dei partecipanti.

3. Il processo di Progettazione Partecipata deve altresì essere avviato se richiesto da almeno 500 cittadini maggiorenni residenti - ovvero maggiorenni non residenti e stranieri che studiano o lavorano - nella municipalità territorialmente competente all'intervento, per interventi locali e almeno da 1000 cittadini maggiorenni, come identificati all'art. 3, per interventi a carattere comunale.
4. La Progettazione Partecipata è obbligatoria nei casi in cui è espressamente richiesta da bandi o normative regionali, nazionali o europee; è raccomandata nei casi in cui rilevanza e complessità dell'intervento suggeriscono un processo consensuale con i cittadini.
5. La progettazione partecipata dovrà favorire una lettura ed interpretazione delle necessità e vocazioni del territorio in chiave ambientale strategica, con lo scopo di valutare la sostenibilità socioeconomica e fisica degli interventi proposti.
6. Le attività di Progettazione Partecipata potranno svolgersi mediante l'organizzazione di incontri, forum, laboratori di quartiere e territoriali, con il supporto tecnico dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P..
7. Gli esiti delle attività di Progettazione Partecipata sono resi pubblici ai cittadini del territorio di riferimento, nelle forme previste dal Piano della Partecipazione.
8. Gli esiti delle attività di Progettazione Partecipata integrano, a cura del Garante della Partecipazione, in accordo con il Responsabile del Procedimento, il Documento della Partecipazione, di cui al successivo art. 14.

Art. 14 – Documento della Partecipazione -

1. Il rapporto completo delle attività di Informazione, Consultazione e Progettazione Partecipata di cui ai precedenti articoli 11, 12 e 13, nonché tutti gli atti relativi alle



singole fasi, i verbali delle singole riunioni, delle assemblee e degli altri processi di partecipazione, compresi tutti i contributi dei singoli cittadini, vengono raccolti nel Documento della Partecipazione, predisposto e curato dal Garante della Partecipazione con il supporto dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P..

Il Documento della Partecipazione è parte integrante del progetto o programma proposto.

2. Il Documento della Partecipazione è sottoscritto dall'Assessore competente ed allegato alla proposta di provvedimento di adozione degli strumenti di intervento di cui all'art. 4.

Il Dirigente del Servizio competente, in sede di relazione tecnica, espone le proprie valutazioni sui temi emersi dal processo di consultazione.

3. Il Documento della partecipazione, recante le informazioni sui temi emersi, accompagna il provvedimento in tutto l'iter previsto (Giunta Comunale, Commissioni Consiliari, Consigli Municipali, Consiglio Comunale) e trova esplicita menzione negli atti e deliberazione della Giunta Comunale e/o Consiglio Comunale e/o Municipale.

Art. 15 – Monitoraggio, verifica e vigilanza -

1. Il monitoraggio costituisce un ulteriore livello della partecipazione, teso a garantire ai cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito con il contributo della partecipazione.

2. Per le finalità del precedente comma, l'Amministrazione Comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure con modalità tempi e forme di massima facilitazione per i cittadini, rendendo, altresì disponibili tutti i dati relativi all'attuazione dei progetti approvati.

3. Sull'osservanza degli adempimenti previsti dal presente Regolamento vigilano gli organi competenti dell'Amministrazione Comunale (Segreteria Generale).

Art. 16 - Norma transitoria -

1. Nelle more dell'istituzione dell'U.P.T.U. e dei L.T.T.P., ai soggetti di cui all'art. 3, è data



la possibilità di sviluppare, tramite gli uffici competenti individuati nell'ambito dei Dipartimenti o delle Municipalità interessate, forme di informazione e verifica in ordine agli interventi di cui all'art. 4, nonché di presentare contributi partecipativi.

I Consiglieri Comunali

Teresa Caiazzo e Carlo Iannello

Handwritten signature in black ink, appearing to be the names Teresa Caiazzo and Carlo Iannello.

Emendamento n.5

All'articolo 5, comma 2, secondo rigo, dopo "Partecipazione" inserire la dicitura "compatibilmente all'organizzazione della macrostruttura comunale".

Emendamento n.6

All'Art. 6, aggiungere al comma 1, dopo "Assessorati":

"L'Ufficio si avvale anche degli attuali Servizi della Struttura comunale con competenze relative all'attività di documentazione e comunicazione urbanistica (Servizio analisi economiche e sociali a supporto dell'Urbanistica; sito web istituzionale; sito Sistema informativo territoriale) al fine di costituire una banca dati unica che garantisca completezza dell'informazione e facilità di accesso a qualsiasi cittadino interessato".

Emendamento n.7

All'articolo 16, eliminare il comma 2.

Emendamento n.8

All'articolo 4, comma 3, primo e secondo rigo, eliminare:

"previa deliberazione della Giunta Comunale".

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

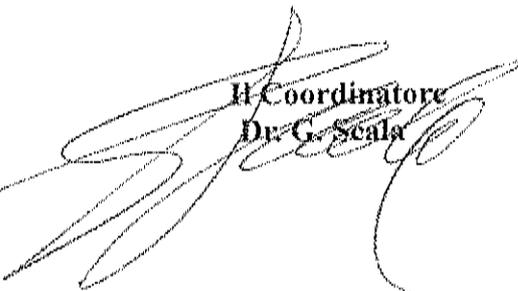
- la proposta di I.C. prot. n. 630616 del 02.08.2012, composta da n.28 pagine progressivamente numerate;
- n.8 emendamenti;
- testo coordinato del Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane composto da n. 15 pagine progressivamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Selzaus
Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati



Il Coordinatore
Dr. G. Scala

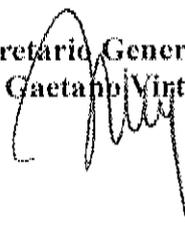


del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

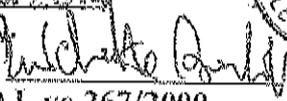
Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. Raimondo Pasquino



Il Segretario Generale
dr. Gaetano Virtuoso



Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il **28 MAG 2014**
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000)

Il Responsabile 
viene assegnato a _____



P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addi _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addi _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____